

KARATE

«Ai Giochi per vincere»



Semeraro lancia la sfida: «Sono molto emozionata e punto a una medaglia»

Sanarica 7

L'INTERVISTA

Silvia Semeraro racconta le emozioni per la qualificazione in Giappone

«Vado alle Olimpiadi e non per partecipare»

«Non voglio tornare a mani vuote Avevo un sogno e sono riuscito a realizzarlo»

Silvia Semeraro domenica scorsa ha conquistato il diritto a disputare le prossime Olimpiadi, allungando la lista di atleti che partiranno dalla Puglia per il Sol Levante. La venticinquenne risulterà la prima italiana della storia a gareggiare nel torneo olimpico di karate, nella specialità del kumite. Letta tarantina, e specificatamente di Foggiano, si è resa protagonista domenica scorsa, a Parigi, di una prestazione di spessore assoluto nella categoria +61 kg del torneo preolimpico che rappresentava l'ultimo appuntamento utile, per il karate, di guadagnare l'ambito pass.

Silva Semeraro, che successo!

«Sono arrivata a questo torneo preolimpico dopo un periodo poco felice. Purtroppo un infortunio al ginocchio mi ha costretto a non prendere parte alla tappa di Premier League di Lisbona e ad aver un approccio non ottima-

le ai successivi campionati d'Europa che si sono svolti a Porec. Se avessi ottenuto dei punteggi, comunque alla portata, in quelle occasioni, la qualificazione sarebbe arrivata molto prima».

Grinta da vendere per la giovane atleta delle Fiamme Oro che, tuttavia, ha vissuto momenti di sconforto.

«Prima l'interruzione dell'attività a causa del covid, poi questo infortunio. Mi sentivo cadere il mondo addosso. Ci sono stati momenti in cui ho temuto di non poter realizzare il mio grande sogno. Per fortuna non difetto di carattere e mi sono data sempre coraggio, senza lesinare gli sforzi in allenamento».

A Parigi ottime prestazioni.

«E' stato un torneo intenso. Otto incontri di cui uno perso, purtroppo, che mi ha precluso il successo finale. Peccato perché avevo battuto prima del Robin Round la

Quirici che mi ha rimontato nel match rivelatosi poi decisivo per la vittoria del torneo».

A Tokyo accedevano le prime tre del torneo e prima di disputare l'ultimo match, con l'egiziana Abdellaziz, eri già certa della qualificazione. Ma l'ultimo incontro è stato affrontato con la solita aggressività.

«Sapevo di essere matematicamente seconda o terza ma in quel momento non mi importava. Volevo almeno arrivare seconda».

Quando ha realizzato cosa accaduto?

«Oggi (ndr ieri per chi legge). C'è stata una carica emozionale continua che non mi ha permesso di rendermi conto prima di cosa fosse successo. Ottenere il pass sul tatami era il mio obiettivo: ce l'ho fatta».

Programma?

«Una settimana a casa, a Foggiano: mi sembra giusto staccare un pochino. Poi solo allenamenti e l'obiettivo di non tornare a mani vuote dal Giappone».



Settimana prossima altre emozioni.

«Sarò ricevuta dal presidente del CONI Giovanni Malagò e quindi da quello della Repubblica Sergio Mattarella insieme agli altri quattro compagni di Nazionale qualificati per Tokyo. Sarà emozionante e spero che questi incontri si ripetano dopo le Olimpiadi... farò di tutto!»

A chi dedica questo risultato?

«Sicuramente alla mia famiglia che mi ha sostenuto in questi anni e che, nonostante le distanze, mi fa sentire tutto l'affetto ed il supporto possibili».

Ci sono persone che hanno contribuito in questo percorso?

«Il coach Savio Loria e lo psicologo Stefano Albano sono stati fondamentali. Ma un ringraziamento non meno importante va alla Polizia di Stato, che mi dona queste opportunità; alla Federazione, la Fijikam con il dt Pierluigi Aschieri in primis; al mio eccezionale manager della Nazionale. Mauro Venanzetti, nonché a tutto lo staff medico che mi ha seguito soprattutto in questo ultimo periodo consentendomi di gareggiare a Parigi al meglio».

Per Silvia Semeraro il sogno continua per farlo divenire favola.

Ciro Sanarica

SEPA



Silvia Semeraro
25 anni
CINZIABRO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116